

2011/08.02/000172
Rif. pratica 08.02/172

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Monticello d'Alba, Strada Sottoripe** - Ditta **BRERO Roberto Antonio**, con sede legale in S. Vittoria d'Alba, Via Rolfi, 11 - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con il Provvedimento del SUAP del Comune di Monticello d'Alba n. 2016/35 del 10/11/2016, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 76340 del 16/10/2016, è stata rilasciata alla Ditta BRERO Roberto Antonio con sede legale in S. Vittoria d'Alba, Via Rolfi, 11 - P.IVA 02533160046 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Monticello d'Alba, Strada Sottoripe** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** (valida sino al 09/11/2026);
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 11/11/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Monticello d'Alba ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **BRERO Roberto Antonio**, con sede legale in S. Vittoria d'Alba, Via Rolfi, 11 – P.IVA 02533160046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Monticello d'Alba, Strada Sottoripe**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta BRERO Roberto Antonio ha effettuato, in data 09/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 12/08/2020, con nota prot. n. 46002, indirizzata al Sindaco del Comune di Monticello d'Alba, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 31/08/2020, con nota prot. n. 48750, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 02/10/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 16393 del 15/03/2021, è stata convocata, per il giorno 28/04/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Monticello d'Alba, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 29095 del 05/05/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 17/12/2021, con nota prot. n. 76700, è stata inviata alla Ditta una nota di sollecito alla trasmissione delle integrazioni;
- in data 25/01/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 10098 del 15/02/2022, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 02/03/2022 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2, di cui al prot. n. 19526 del 02/03/2022;
- in data 28/07/2023 sono pervenute ulteriori integrazioni fornite dalla Ditta, concernenti l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, utili ai fini della predisposizione del presente provvedimento;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta BRERO Roberto Antonio è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 2016/35 del 10/11/2016 (costituente rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o*

delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:

- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **BRERO Roberto Antonio**, con sede legale in S. Vittoria d'Alba, Via Rolfi, 11 – P.IVA 02533160046 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Monticello d'Alba, Strada Sottoripe** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 2016/35 del 10/11/2016 (costituente rilascio dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE VICARIO
Ing. Danilo BRUNA

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

BRERO Roberto Antonio
MONTICELLO D'ALBA – Strada Sottoripe

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>8</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	9
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>	9
Interventi di adeguamento.....	14
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	14
Ciclo produttivo.....	15
<i>Prescrizioni</i>	<i>15</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	16
<i>Prescrizioni</i>	<i>16</i>
Energia.....	17
<i>Prescrizioni</i>	<i>17</i>
Emissioni in atmosfera	17
<i>Prescrizioni</i>	<i>17</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>24</i>
Emissioni Sonore	26
<i>Prescrizioni</i>	<i>26</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>26</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	26
<i>Prescrizioni</i>	<i>26</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>26</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Monticello d'Alba, in Strada Sottoripe, in area agricola a circa 1 Km dal centro abitato.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 11, particella catastale n. 820.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Monticello d'Alba è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Monticello d'Alba (approvato con D.C.C. n. 6 del 19/04/2004 e successiva variante n. 12 del 19/06/2020) inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come "nuova installazione" ai sensi della normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale, con il Provvedimento Conclusivo del SUAP di Monticello d'Alba n. 2016/35 del 10/11/2016, valido sino al 09/11/2026, rilasciato alla Ditta BRERO Roberto Antonio - con sede legale in S. Vittoria d'Alba, Via Rolfi, n. 11- P. I.V.A. 02533160046 - per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6.a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame, per una potenzialità pari a 77.561 posti potenziali.

Presso l'impianto viene condotta attività di **allevamento di polli da carne**.

Il ciclo ha inizio con l'approvvigionamento delle materie prime; nei capannoni vengono allestite le lettiere di stabulazione, posate le mangiatoie, gli abbeveratoi e le cappe di riscaldamento ("madri artificiali", alimentate a GPL). All'interno dei capannoni di allevamento vengono poi sistemati i pulcini, i quali sono stabulati in apposite aree delimitate da reti, che verranno gradualmente spostate sino alla completa rimozione, tenendo però separati i capi di sesso femminile da quelli di sesso maschile; le femmine sono vendute ad un'età di 30 - 35 giorni ed un peso di 1,5 - 1,6 kg, mentre i maschi raggiungono un'età di 55 - 60 giorni ed un peso di 3 - 3,2 kg.

Al termine del ciclo di ingrasso, gli animali sono caricati direttamente sui mezzi di trasporto ed inviati al macello; all'interno dei capannoni vengono rimossi abbeveratoi, mangiatoie e lettiere esauste e si procede quindi alla pulizia delle strutture, alla rimozione della lettiera ed alla disinfezione dei locali.

Viene applicato un vuoto sanitario di circa 10 - 15 giorni ed al termine dell'intervallo si procede all'accasamento di nuovi pulcini per il ciclo successivo. Annualmente vengono quindi effettuati 5 - 5,5 cicli produttivi.

Strutture dell'allevamento

L'impianto consiste di:

Allegato 1 – pag. 2

- 2 capannoni destinati alla stabulazione dei polli da carne;
- silos per lo stoccaggio di mangimi utilizzati presso l'impianto;
- cella frigorifera per la raccolta delle carcasse;
- aree di transito.

Le dimensioni dei ricoveri avicoli sono le seguenti:

Capannone	Superficie di allevamento (m ²)
1	2.047
2	1.135
Totale	3.182

Consistenza dell'allevamento

A suo tempo, in concomitanza con l'avvio dell'attività, il Gestore aveva previsto di chiedere all'ASL di competenza la possibilità di allevare 39 Kg di carne per m² di stabulazione, pertanto le strutture di allevamento sono in grado di ospitare fino a 77.561 avicoli da carne, pari a 77,5 t di peso vivo totale. In relazione alla capacità potenziale delle strutture di stabulazione ed al periodo di allevamento, i capi saranno suddivisi secondo lo schema seguente:

Ricovero	Animali presenti fino al raggiungimento di		Verifica benessere animale (Kg/m ²)
	1,6 Kg p.v. (raggiunti dopo 35 giorni circa di allevamento)	3,2 Kg p.v. (raggiunti dopo 60 giorni circa di allevamento)	
1	49.895	24.947	39
2	27.666	13.833	39
Totale	77.561	38.780	

Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione è del tipo a lettiera integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata.

All'inizio di ciascun ciclo all'interno di ogni capannone viene distribuita la lettiera (lolla di riso, circa 150 quintali per ciclo).

Tecniche di alimentazione

I capi sono alimentati esclusivamente con mangime finito e si effettua l'alimentazione *ad libitum* per fasi in funzione dell'età dei polli.

La Ditta apporta amminoacidi di sintesi nella razione alimentare.

L'alimento viene stoccato in silos adiacenti i ricoveri e da questi distribuito automaticamente nelle mangiatoie attraverso un idoneo impianto di distribuzione.

Le mangiatoie sono completamente automatizzate al fine di ottenere un'equa distribuzione alimentare ridurre gli sprechi.

Sono presenti alimentatori circolari di forma cilindrica e costruiti in materiale plastico. Il mangime affluisce dall'alto e si deposita sul piatto a bordi rilevati posti sotto la mangiatoia.

Le mangiatoie circolari vengono sospese al soffitto del capannone mediante funi. La loro altezza dal suolo varia in funzione del peso del pollo. Questa tipologia di alimentatori è stata scelta per la facilità di regolazione del flusso di mangime e dell'altezza del suolo, l'assenza di demiscelazione degli sfarinati, la rapidità della distribuzione della razione, la facilità di spostamento per permettere la rimozione della lettiera o per il carico animale.

Il sistema di distribuzione dell'acqua è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco, la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo. Il sistema di distribuzione è stato progettato in modo da minimizzare gli sprechi di acqua.

Spoglie di animali

La mortalità media riscontrata, negli anni di vigenza dell'AIA, è pari a circa il 3%.

Gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, la quale viene periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

La capacità della cella frigorifera sarà sufficiente a consentire lo stoccaggio delle spoglie animali per un periodo di tempo tale da permetterne il ritiro da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata allo smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	77.561
Pollina	881 m ³ /anno
Azoto al campo potenziale	16.946 kg/anno

Le lettiere esauste sono cedute a terzi presso impianti di digestione anaerobica ed in parte destinate all'utilizzazione agronomica su terreni in disponibilità aziendale ovvero in asservimento, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., come effluente zootecnico.

Il Gestore ha fornito i contratti per la cessione della pollina presso i suddetti impianti di digestione anaerobica.

Presso l'installazione non viene praticato lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, in quanto la pollina viene rimossa dai capannoni ed immediatamente portata sui terreni per l'utilizzo agronomico oppure caricata sui rimorchi che provvedono al trasporto verso gli impianti di biogas (cessione a terzi).

La Ditta ha individuato un sito presso l'installazione per lo stoccaggio della pollina in caso di emergenza sanitaria.

Le operazioni di utilizzazione agronomica sono attuate mediante lo spandimento sui terreni in conduzione alla ditta, ovvero concessi in asservimento (per circa il 98% della superficie complessiva) al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nella medesima.

La parte di pollina prodotta, che viene utilizzata in agricoltura direttamente dalla Ditta, è distribuita dalla stessa con carro spandiletame e interrata entro 4 ore dallo spandimento mediante aratura del terreno.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati e la specie avicola;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere del Direttore Generale di ARPA Piemonte, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è in parte acquistata dalla rete ed in parte autoprodotta *in situ* attraverso un impianto fotovoltaico, con potenza pari a 54 kW, la cui installazione è stata effettuata nel mese di marzo 2022.

L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per la ventilazione forzata dei capannoni e per cella frigorifera.

Presso l'installazione è presente un generatore di corrente elettrica di emergenza, alimentato da motore Diesel di potenzialità pari a 45 kW, provvisto di serbatoio a bordo macchina.

Per il riscaldamento dei capannoni sono utilizzate sia delle cappe radianti a GPL (1 cappa ogni 2.000 capi circa, per una potenzialità massima installata di 150 kW), sia dei generatori di aria calda anch'essi alimentati a GPL (8 generatori, per una potenzialità globale pari a 560 kW). La potenzialità globale degli impianti termici è al di sotto della soglia prevista per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Viene anche utilizzato gasolio per le pratiche agronomiche. L'utilizzo stimato è pari a circa 1.000 litri/anno.

Il GPL è stoccato in due serbatoi fuori terra della capacità di 3.000 litri ciascuno, posizionati su piazzola in cemento e dotati di valvola di sicurezza e allarme di massimo livello. I serbatoi sono certificati ATEX. Non viene effettuato lo stoccaggio del gasolio presso l'allevamento, eccetto che per il piccolo quantitativo a bordo del gruppo elettrogeno.

I capannoni di allevamento sono coibentati ed isolati termicamente, inoltre sono installati speciali pannelli refrigeranti posizionati lungo le pareti delle strutture, gestiti automaticamente tramite la centralina del controllo climatico dell'allevamento.

Nella seguente tabella si riportano i consumi energetici degli ultimi 3 anni, ricavati dai PMC trasmessi:

Anno	Presenza media capi	Consumo GPL	Consumo energia termica [MWhe]	Consumi specifici termici [Wh/capo/giorno]	Consumo energia elettrica [MWhe]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2020	28.212	25.300	165,7	16,12	51,302	4,99
2021	39.374	20.750	135,91	9,4	75,334	5,21
2022	61.300	22.600	148,03	9,3	20,954 (*)	1,32

(*) A partire dall'anno 2022, si rileva l'autoproduzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico.

I consumi specifici sono allineati a quelli riportati nel BREF 2017 e nel D.M. 29/01/2007.

In considerazione dell'entrata in funzione dell'impianto fotovoltaico, si ritiene di prescrivere, nell'ambito dei monitoraggi dell'installazione, il rilievo dell'energia prodotta e di quella ceduta alla rete nazionale, nonché la rendicontazione dell'energia elettrica autoconsumata (Cfr. Allegato 2 – PMC).

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, movimentazione e distribuzione della pollina, che viene avviata a spandimento su terreni in parte in conduzione, in parte in asservimento.

La ventilazione è forzata, favorita da un sistema composto di 8 - 10 estrattori d'aria per ogni capannone, con potenzialità pari a 41.100 m³/aria/ora ciascuno. Tutte le finestre sono provviste di reti antipassero ed è presente una barriera vegetale intorno al perimetro dell'allevamento.

Il mangime è acquistato all'esterno, stoccato in silos verticali adiacenti ai ricoveri e distribuito automaticamente nelle mangiatoie, tramite un sistema chiuso. I silos sono dotati di coperchio ed aperti unicamente in occasione del carico.

Al termine di ogni ciclo di allevamento viene rimossa la lettiera ed immediatamente portata sui terreni per l'utilizzo agronomico o ceduta a terzi; in seguito è effettuata la pulizia e la disinfezione a secco delle strutture con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni di NH₃ derivanti dall'allevamento sono state stimate con l'utilizzo del programma BAT-tool, che effettua altresì un confronto con il sistema di riferimento. Nel programma di calcolo sono stati considerati 77.561 capi, pari alla consistenza massima. I dati sono riassunti nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,67	4,25	-	12,80	24,72

SITUAZIONE REALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	5,37	2,73	-	2,90	11,0
CH ₄	-	-	-	-	1,55

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato una riduzione delle emissioni di NH₃ del 55% circa.

Usa dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata dalla locale rete acquedottistica. Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato per l'abbeveraggio degli animali e per il sistema di raffrescamento; in parte minore per lavaggi di fine ciclo e usi igienico sanitari (servizi igienici).

Le relazioni recanti i dati di monitoraggio annuale riportano i seguenti dati di consumo idrico:

Anno	Consumo idrico per abbeverata (m ³ /anno)	Consumo idrico TOTALE (m ³ /anno)
2022	2.581	4.613
2021	2.283	4.086
2020	2.280	3.253

Ai fini della determinazione dei consumi idrici specifici, si precisa che deve essere considerato il consumo idrico complessivo dell'installazione.

Scarichi acque reflue

Nel sito produttivo è presente una struttura indipendente adibita a magazzino in cui è collocato un servizio igienico annesso all'attività dell'allevamento. Gli scarichi prodotti (acque reflue domestiche) sono stoccati in una vasca a tenuta stagna e smaltiti periodicamente come rifiuti da una ditta specializzata.

Pertanto, presso l'allevamento **non sono presenti scarichi**.

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva presentato, a suo tempo, il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i., completo di planimetrie, Relazione Tecnica e disciplinare.

In proposito, il Gestore aveva evidenziato quanto segue:

- presso lo stabilimento non saranno effettuate operazioni di lavaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, né saranno presenti opere di stoccaggio o impianti di trattamento; pertanto si avrà il solo accumulo di acque meteoriche non potenzialmente inquinate provenienti dai piazzali e dai tetti dei ricoveri;
- le acque piovane ricadenti sui tetti dei ricoveri non sono a rischio d'inquinamento e si

- disperderanno nell'area presente fra i ricoveri;
- le acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte non impermeabilizzate (superfici in ghiaia o terra battuta) non sono a rischio d'inquinamento e si disperdono in parte nel suolo ed in parte sono recapitate, secondo la pendenza naturale del terreno e attraverso un sistema di canalizzazione, nel canale denominato Seiv, presente sul lato Sud dell'impianto, parallelamente a Strada Sottoripe;
 - in occasione delle operazioni di carico e scarico degli animali dai capannoni, questi verranno fatti transitare su rampe metalliche mobili che appoggiano direttamente sull'automezzo da una testata e direttamente all'interno del capannone dall'altra; non vi è pertanto la possibilità che si verifichi un imbrattamento con feci e urine animali delle superfici sottostanti la rampa. Al termine delle suddette operazioni le rampe metalliche verranno trasferite all'interno del capannone e ripulite dai residui rilasciati su di esse dagli animali; tali residui verranno raccolti all'interno dei capannoni e pertanto saranno trattati come lettiera. Le acque meteoriche ricadenti si disperderanno in parte nel suolo e in parte verranno raccolte attraverso il sistema di canalizzazione sopra descritto;
 - gli spostamenti dei rifiuti verrà effettuato mantenendo gli stessi chiusi all'interno degli appositi contenitori e/o dei sacchi impermeabilizzati;
 - sull'area impermeabilizzata su cui transitano i mezzi in entrata e uscita dallo stabilimento non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche;
 - il rischio di inquinamento delle acque di pioggia si può considerare trascurabile;
 - in caso di sversamenti accidentali l'azienda interverrà sulle superfici tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia del materiale sversato. Dopodiché si provvederà immediatamente a contattare la ditta specializzata autorizzata al ritiro dei rifiuti prodotti in azienda che prontamente si occuperà dello smaltimento del materiale contaminato.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Monticello d'Alba (approvato con D.C.C. n. 6 del 19/04/2004 e successiva variante n. 12 del 19/06/2020) inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

I ricettori circostanti potenzialmente esposti alle emissioni sonore provenienti dall'allevamento ricadono in parte in classe III, in parte in classe V.

Nel provvedimento di Rilascio dell'AIA, su richiesta di ARPA, era stata prescritta l'installazione di opportuni silenziatori alle ventole dei capannoni, con attenuazione certificata di almeno 15 dB.

Successivamente, il Gestore ha trasmesso, con le integrazioni pervenute in sede di procedimento di Riesame, un documento a firma di tecnico abilitato in acustica ambientale dal quale emerge che la Ditta ha optato per l'installazione di ventilatori a minori emissioni sonore, senza prevedere l'utilizzo di silenziatori.

Inoltre è stato eseguito un monitoraggio acustico in data 07/01/2022, dal quale non emergono criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Nell'ambito dell'installazione sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL e un serbatoio di accumulo del gasolio incorporato nel gruppo elettrogeno. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nel D.M. n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 28/11/2019 (trasmessa unitamente alla documentazione presentata ai fini del riesame).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, **non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59")

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Il gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento
BAT 2: buona gestione - BAT 2a	SI	Bat 2.a: Il trasporto degli animali avviene da Neive per i pulcini in ingresso e verso diverse località piemontesi

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e		<p>(Cherasco, Alessandria, etc.) per i polli in uscita. La pollina viene in parte distribuita sui terreni nei comuni adiacenti e in parte ceduta ad impianti di valorizzazione siti nel nord Italia. Non sono presenti recettori sensibili nell'arco di 500 mt. E' presente una quinta arborea lungo il perimetro a protezione dei venti. Non si prevedono ulteriori ampliamenti della capacità produttiva. A protezione delle acque è presente un piano di gestione delle acque e un piano di prevenzione degli incidenti.</p> <p>Bat 2.b: Non si prevede l'utilizzo di manodopera in aggiunta a quella del titolare. Il gestore ha conseguito il certificato di formazione obbligatoria in merito alla gestione dell'allevamento e al benessere animale; lo stesso rimane costantemente informato in materia ambientale e sicurezza negli ambienti di lavoro.</p> <p>Bat 2.c: E' presente un piano aziendale di prevenzione degli incidenti.</p> <p>Bat 2.d: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, silos, sensori, ventilatori e raffrescamento (pannelli <i>pad cooling</i>).</p> <p>Bat 2.e: Nello stabilimento è presente una cella frigo, le spoglie animali vengono regolarmente smaltite tramite Ditta autorizzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p>In conformità della presente BAT viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 3b) con somministrazione di n. 3 tipologie di mangimi; il Gestore ha effettuato il calcolo dell'azoto totale escreto come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - femmine 1,8 kg: 0,42 kgN/posto/anno; - maschi 3,2 kg: 0,41 kgN/posto/anno.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	SI	<p>In conformità della presente BAT viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 4a) con somministrazione di n. 3 tipologie di mangimi ; il Gestore ha effettuato il calcolo del fosforo totale escreto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - femmine 1,8 kg: 0,24 kgP₂O₅/posto/anno; - maschi 3,2 kg: 0,24 kgP₂O₅/posto/anno.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5d	SI	<p>Bat 5a: Il gestore provvede alla regolare registrazione dei consumi con cadenza mensile.</p> <p>Bat 5b: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione di acqua.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 5d: Sono presenti abbeveratoi a goccia con tazza antispreco e regolatori di pressione e acqua sempre disponibile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5c - BAT 5e - BAT 5f	NO	Bat 5c: il Gestore effettua la pulizia a secco. Bat 5e: Si utilizza acqua prelevata dall'acquedotto Bat 5f: non applicabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8a: è presente un efficiente impianto di gestione del microclima interno ai capannoni con cappe calde, pannelli <i>pad cooling</i> refrigeranti e ventilatori estrattori d'aria. Bat 8b: il gestore provvede alla corretta regolazione e manutenzione dei sistemi automatici di controllo; si utilizza un sistema di trattamento dell'aria a ridotto consumo energetico. Bat 8c: sono presenti pannelli isolanti coibentati nelle pareti e nelle coperture dei capannoni. Bat 8d: sono presenti lampade a LED a basso consumo energetico. Bat 8e: è presente un sistema aria/acqua con pannelli <i>pad cooling</i> .
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8e, f,g: non applicate per utilizzo delle precedenti BAT.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: la Ditta dichiara che presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di inquinamento acustico.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10 a, - BAT 10b, - BAT 10 c, - BAT 10d - BAT 10 e - BAT 10 f	SI	Bat 10a: sono garantite distanze minime fra l'impianto e i ricettori. Bat 10b: le ventole di estrazione aria dei capannoni sono collocate dal lato opposto rispetto al ricettore più esposto. Bat 10c: sono attuate misure operative quali apertura dei portoni dei ricoveri limitata ai soli momenti di carico e scarico degli animali, concentrazione delle attività rumorose nelle ore diurne. Bat 10d: utilizzo di ventilatori a bassi livelli di pressione sonora. Bat 10e: sono presenti pareti e coperture dei ricoveri con buon livello di isolamento acustico.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 10f: è presente una barriera arborea lungo il perimetro dello stabilimento, nonché un nuovo impianto corilicolo sul lato nord-est.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a, b, c	SI	Bat 11a: utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozione lettiera con sistema di ventilazione spento e finestre chiuse.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11 b, - BAT 11 c	NO	Bat 11b,c: la Ditta dichiara non applicate
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la Ditta dichiara che presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di odori molesti.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a,c: la Ditta dichiara che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. Bat 13b: mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche, garantendo adeguate condizioni di pulizia da eventuali sversamenti di mangime. Bat 13c: è presente una barriera arborea lungo il perimetro dello stabilimento, nonché un nuovo impianto corilicolo sul lato nord-est. Bat 13e: copertura dei cumuli temporanei con telo impermeabile. Bat 13g: per la pollina avviata a spandimento, la Ditta provvede all'incorporazione dell'effluente nel suolo, ove applicabile, entro 4 ore.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13d: non applicata. Bat 13f: non applicata (non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti).
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	SI in parte	Bat 14.a: Presso lo stabilimento non sono presenti platee di stoccaggio (si effettua lo stoccaggio in lettiera). Bat 14.b: Il gestore provvede alla corretta copertura dei cumuli in campo con teli impermeabili. Bat 14.c: stoccaggio in capannone non viene effettuato, ma in caso di necessità viene utilizzata la parte impermeabilizzata davanti al ricovero 2.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d - BAT 15e	SI in parte	Bat 15.a.b.c.d.e: Non presente. Bat 15.e: lo stoccaggio in cumuli viene effettuato secondo le norme previste dal regolamento regionale 10/r e con apposita copertura.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	Bat 20.a: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi o colture arboree secondo le norme previste dal Reg. regionale 10/R avendo cura di non operare in condizioni pedoclimatiche non ottimali. Bat 20.b: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi o colture arboree secondo le norme previste dal Reg. regionale 10/R rispettando le distanze di sicurezza previste per i corsi d'acqua e le abitazioni Bat 20.c: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi o colture arboree secondo le norme previste dal Reg. regionale 10/R avendo cura di non operare in presenza di terreni in condizioni non ottimali Bat 20.d: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi o colture arboree secondo le norme previste dal Reg. regionale 10/R, avendo cura di rispettare gli asporti azotati colturali Bat 20.e: Viene effettuato un piano di concimazione annuale e il PUA ai sensi del Reg. regionale 10R, avendo cura di intervenire nei periodi di massima necessità colturale Bat 20.f: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi o colture arboree secondo le norme previste dal Reg. regionale 10/R, avendo cura di verificare le condizioni degli appezzamenti prima di effettuare gli spandimenti Bat 20.g: La pollina viene prelevata dai capannoni a fine ciclo e caricata direttamente sui rimorchi per il trasporto avendo cura di evitare imbrattamenti e perdite di effluenti Bat 20.h Il gestore provvede a verificare periodicamente il corretto stato di efficienza del carro spandiletame

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22 : Presso lo stabilimento viene effettuato lo spandimento agronomico degli effluenti palabili con idoneo spandiletame e incorporazione (dove applicabile) attraverso aratura entro le 4 ore.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23 : rispetto al sistema di riferimento, la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software Bat-Tool del CRPA, una riduzione pari a circa il 55% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne: - broilers: 0,08 kgNH ₃ /posto/ anno	SI	Bat 32.a : I capannoni presentano ventoloni estrattori d'aria e tazze antispreco. Dal calcolo delle emissioni tramite il sistema Agrishare del CRPA (così come descritto al successivo paragrafo 6.3.3) sono stati ricavati i seguenti valori (espressi in kgNH ₃ /posto/anno): - ricovero 1: 0,07 - ricovero 2: 0,07

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata:

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nella Posizione Tecnica di ARPA PIEMONTE, prot. n. 113961 del 27/12/2018, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata, per ciascun ciclo d'ingrasso, è pari a **77.561 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute".
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al precedente capitolo "Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale Per modifiche della consistenza e/o delle categorie animali - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che e Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito

indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Sede legale Ditta – Tel. 3333992074; in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;

- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 6) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 7) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in

asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;

- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.
- 9) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interramento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica;
- 2) nell'ambito dei monitoraggi dell'installazione, il Gestore deve provvedere al rilievo dell'energia prodotta e di quella ceduta alla rete nazionale, nonché alla rendicontazione dell'energia elettrica autoconsumata (Cfr. Allegato 2 – Piano di Monitoraggio e Controllo).

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli.
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta BRERO Roberto Antonio – MONTICELLO D'ALBA				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1,D2	CAPANNONI 1,2 DI ALLEVAMENTO BROILERS (finestre, portoni, 18 ventole di estrazione aria in testata ai capannoni portata 41.100 Nm ³ /h ciascuna)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE FORZATA LETTIERA INTEGRALE ESTESA A TUTTA LA SUPERFICIE DEI CAPANNONI ABBEVERATOI ANTISPRECO RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO A VENTOLE FERME E FINESTRE CHIUSE DISINFEZIONE CON PRODOTTI PRIVI DI ALDEIDI
D3	SPANDIMENTO REFLUI PALABILI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	INTERRAMENTO ENTRO 4 H
D4-D7	SILOS STOCCAGGIO MANGIME ADIACENTI AI RICOVERI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
E1-E8	GENERATORI DI ARIA CALDA (potenzialità di 560 kW in totale)	CAMINI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. IV, PARTE I	
E9	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (potenzialità pari a 45 kW, alimentato a gasolio)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. IV, PARTE I	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Monticello d'Alba (approvato con D.C.C. n. 6 del 19/04/2004 e successiva variante n. 12 del 19/06/2020) inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) nell'ambito dei monitoraggi dell'installazione, il Gestore deve provvedere al rilievo del consumo idrico complessivo dell'installazione, da considerare ai fini della determinazione dei consumi idrici specifici (Cfr. Allegato 2 – Piano di Monitoraggio e Controllo).

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;

- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

BRERO Roberto Antonio
MONTICELLO D'ALBA – Strada Sottoripe

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....	3
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	5
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare autoconsumo ed assorbimento da rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento
Consumo di gasolio	Misura diretta	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia utilizzata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	Consumi elettrici complessivi		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua <u>complessivamente</u> utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Ai fini della determinazione dei consumi idrici specifici, deve essere considerato il consumo idrico <u>complessivo</u> dell'installazione. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.